

STUDENTI

Si avvicina la scadenza della sessione estiva e noi ci stiamo arrivando con un clima molto diverso da quello di qualche anno fa. La repressione che si è scatenata a livello generale e che ogni giorno vediamo nell'aumento della cassa integrazione e dei licenziamenti, nell'aumento dei prezzi, nell'uso massiccio dei fascisti pagati dai padroni, spalleggiati dalla polizia, nell'Università la verificiamo nell'uso sempre più selettivo dell'esame.

Ci aumentano i programmi costringendoci a perdere più tempo sui libri, ci bocciano di più dimostrandoci che loro hanno questo potere.

Vogliono controllare politicamente il nostro tempo, anche se giocano a fare i democratici e si dicono disposti a farci studiare qualsiasi cosa.

E' chiaro però che quando usciamo dall'università continuiamo ad essere disoccupati anche se tentano di far passare questa stretta repressiva come uno dei modi per risolvere la nostra dequalificazione.

Ma che cosa è questa dequalificazione?

E' un modo diverso di "qualificare" è il mezzo che oggi il capitale usa per sfornare quel tipo di laureato di cui ha bisogno, pronto ad occupare ruoli diversi, del tutto estranei al corso di studi seguito, abituato già (alla disciplina del lavoro).

D'altronde i padroni hanno già pensato ad un tipo di qualificazione che è tutta loro, allevando appositamente polli modello (i super-laureati che rimangono all'università altri 4 anni dopo la laurea per il dottorato di ricerca)

Oggi dunque credere di poter attribuire una funzione diversa alla Università è non capire il ruolo perfettamente funzionale che essa svolge all'interno del sistema

Per questo non crediamo ad una riforma che non può risolvere i nostri problemi, che non può essere che un tentativo di razionalizzazione dell'Università per adeguarla alle nuove esigenze. Per questo crediamo che oggi, all'Università la nostra lotta deve attaccare quelli che sono gli strumenti che usano contro di noi, gli strumenti del loro potere e in primo luogo l'esame e il voto, attraverso il quale tendono a creare false divisioni al nostro interno, a metterci gli uni contro gli altri.

Uno obiettivo immediato di lotta sul quale organizzarci è quindi il voto unico

Collettivo di Magistero